

## Rassegna del 01/04/2014

CONI	Gazzetta dello Sport	29	Malagò su Roma 2024: «Continuiamo a seminare»	Piccioni Valerio	1
CONI SERVIZI SPA	Il Sannio Quotidiano	25	Incontri della lega pro	...	2
SPORT E MEDICINA	Sicilia	29	La Delfa: «Il rapporto rischio-beneficio deve essere rispettato a qualsiasi età»	Magri Lorenzo	3
SPORT E MEDICINA	Sicilia	29	La visita medica è sempre obbligatoria	...	5
ATLETICA	Corriere dello Sport	20	Incredibile Ottaviani a 98 anni vince 10 ori ai Mondiali Masters!	...	6

LA CORSA UN WEEKEND DI LAVORO PER I COMITATI OLIMPICI NAZIONALI IN KUWAIT

## Malagò su Roma 2024: «Continuiamo a seminare»

«Studiamo nuove politiche di marketing»  
E oggi a Roma vedrà Donati

**VALERIO PICCONI**

«Stiamo continuando a seminare», dice Giovanni Malagò al ritorno dal suo viaggio in Kuwait, dove nel fine settimana si sono riunite le nove commissioni dell'Acno (l'Associazione dei comitati olimpici nazionali). Il riferimento è ovviamente a Roma 2024 e alla possibilità di avanzare la candidatura italiana all'organizzazione dei Giochi. Con il presidente dell'Associazione, lo sceicco Al Sabah, a fare gli onori di casa, il presidente del Coni ha avuto modo di incontrare diversi personaggi chiave del movimento olimpico. «Faccio parte della commissione Marketing e nuove risorse di finanziamento. Con me ci sono anche il presidente olimpico giapponese Tsunekazu Takeda e quello francese Denis Masseglia». Cioè: chi l'Olimpiade l'ha già in mano (Tokyo 2020) e chi la potrebbe avere (Parigi 2024) a danno di Roma... Ma «mi sembra che ci sia una certa prudenza, in attesa che si chiarisca la situazione politica». In effetti, bisognerà conoscere ora le intenzioni del nuovo sindaco della capitale francese, la socialista Anne Hidalgo, capace di resistere al ciclone anti Hollande nelle amministrative di domenica.

**Novità marketing** Il presidente del Coni ha seguito dal Kuwait l'oro di Anna Cappellini e Luca Lanotte e il bronzo di Carolina Kostner: «Bravissimi!». Quanto al suo lavoro da dirigente sportivo, Malagò è soddisfatto sia del lavoro esterno sia di quello interno alla Commissione. «È stato un viaggio importante, ci sono nuove iniziative che si preannunciano abbastanza innovative e che saranno pre-

sentate alla fine dell'anno. Senza alterare i rapporti fra comitati olimpici nazionali e Cio, l'obiettivo è di portare acqua al mulino degli atleti. Avverto un'aria nuova». L'idea sarebbe quella di aggiornare presto i lavori della Commissione. «Ho proposto che la prossima riunione si possa svolgere a Roma, nei giorni dei festeggiamenti per il centenario del Coni». Il momento in cui, il 9 e il 10 giugno, si ritroverà in Italia un bel po' del mondo olimpico, presidente del Cio compreso. Un passaggio cruciale che sarà un po' lo spartiacque delle scelte che riguardano il progetto Roma 2024.

**Presto con Renzi** Ma anche in Italia, il problema prima di capire ciò che succede fuori, è guardarsi dentro. Naturalmente il discorso non si ferma a Roma 2024, c'è anche un'attualità stringente. Negli ultimi giorni, Malagò ha incontrato il sottosegretario Delrio e tre ministri, dall'incontro con la Giannini sulla scuola, alla «visita di cortesia» da Padoan all'Economia, fino al protocollo sullo sport nelle carceri su cui si lavorerà con il ministro della Giustizia, Orlando. E l'incontro previsto con Renzi? «Sarà fissato nei prossimi giorni».

**Oggi con Donati** Al ritorno a Roma, Malagò — che ieri ha firmato per il Coni il protocollo d'intesa con l'Agenzia Nazionale per i giovani per la promozione sportiva — ha calendarizzato anche un altro incontro in qualche modo storico. Oggi, infatti, varcherà la soglia del palazzo H Sandro Donati, l'allenatore delle mille battaglie antidoping che da decenni è il grande accusatore del sistema, autore di quel «Lo sport del doping» che è diventato un caso editoriale con un giro d'Italia di 130 presentazioni. Insomma, fra il presidente del Coni e il tecnico sicuramente gli argomenti non mancheranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Malagò ha 55 anni ANSA



**INCONTRI DELLA LEGA PRO**

Oggi è la giornata sull'impiantistica sportiva.

Organizzata dal Coni, Coni Servizi e Lega Pro, parte dalla nuova legge entrata in vigore il 27 dicembre scorso e prevede interventi sullo sviluppo dell'impiantistica sportiva e sull'accordo e le opportunità per la valorizzazione dell'accordo Coni Servizi- Lega Pro.

Si tratterà anche un primo bilancio sui progetti degli stadi senza barriere e gli stadi sostenibili in Lega Pro.

Partecipano: Giovanni Malagò, presidente Coni, Franco Chimenti, presidente Coni Servizi, Mario Macalli, presidente Lega Pro, Francesco Ghirelli, direttore Lega Pro, Michele Uva, direttore Generale Coni Servizi, Paolo D'Alessio, commissario straordinario ICS, Roberto Pella, delegato sport per Anci) e sindaci di città dove sono in corso progetti di stadi senza barriere.

## Tutela sanitaria in primo piano

La tragica morte del podista Carmelo Neri, 67 anni, alla fine di una maratona, accende i riflettori sull'attività amatoriale

Occorre fare una riflessione per evitare dove è possibile questi casi che trasformano una giornata di festa dello sport in dolore

# La Delfa: «Il rapporto rischio-beneficio deve essere rispettato a qualsiasi età»

**LORENZO MAGRI**

L'ennesimo tragico incidente che ha avuto domenica scorsa alla fine della 3ª Maratonina Blu Jonio, come sfortunato protagonista Carmelo Neri, catanese, 67 anni, morto dopo aver tagliato il traguardo dei 21,095 km, ci obbliga ancora una volta ad una serie di riflessioni per evitare che questo fenomeno possa ripetersi trasformando una giornata di festa dello sport in dolore. Già in passato la morte in campo di atleti, o mentre erano impegnati in una corsa su strada, aveva fatto accendere i riflettori sulla tutela sanitaria nello sport.

Dal punto di vista legislativo tutti sappiamo che per fare sport competitivo i tesserati Coni devono essere in possesso di una certificazione specifica per lo sport praticato, mentre per quella non agonistica occorre il certificato di buona salute rilasciato solo dal medico o dal pediatra curante relativamente ai propri assistiti ed inoltre dagli specialisti in medicina dello sport o dagli iscritti alla Federazione Medico Sportiva Italiana.

«In rispetto alle recenti normative (ex art. 4 decreto Balduzzi 2013) - sottolinea il dott. Genny La Delfa, presidente della Fmsi Sicilia - devono sottoporsi a visita gli atleti amatori anche se non tesserati che partecipano a manifestazioni ludico-motorie ad elevato impegno cardio-vascolare (podismo superiore a 20 km, gran fondo di ciclismo, nuoto e sci da fondo). Sempre in rispetto alle normative gli organizzatori devono predisporre un adeguato servizio medico e pronto intervento e presto il defibrillatore dovrà,

per legge, essere presente in ogni impianto sportivo anche durante gli allenamenti».

«L'aspetto che comunque va analizzato è di tipo culturale - aggiunge il dott. La Delfa - in quanto un'attività sportiva fa bene all'organismo e ne previene le malattie quando questa viene svolta con intelligenza e proporzionata alle performance personali differenti in ognuno di noi e legate allo stato di benessere, alla genetica, all'allenamento, al sesso ed all'età. Quest'ultima, dopo i 45 anni negli uomini ed i 50 nelle donne, è di fondamentale importanza poiché sono già avviati i processi di invecchiamento ed i fattori di rischio di cardiopatia ischemica aumentano notevolmente esponendo il soggetto ad inutili pericoli in quanto gli sforzi da quest'età impongono al cuore un lavoro di pressione altamente nocivo a tutto l'organismo. Il rapporto rischio-beneficio deve essere rispettato e qualsiasi sport agonistico fa male sia per lo sforzo fisico che per l'impatto emotivo determinato dalla gara e sempre presente a qualsiasi età. Nel 1975 in Italia venne emanata la prima legge sulla tutela sanitaria in cui venivano determinate per singole discipline sportive sia l'età di inizio che quella di fine attività agonistica, per l'atletica, ad esempio, era di 17 e 45 anni. E non esiste un solo motivo per cui gli anziani debbano cimentarsi in numerosi sport in competizione con se stessi con i propri coetanei o peggio con i più giovani. C'è un tempo per tutto nella vita ed i veterani, che spesso paradossalmente nelle società sono più numerosi degli atleti under 35, devono fare una sana attività motoria ricreativa che li tenga in forma e avere un corretto stile di vita».





Domenica scorsa Carmelo Neri (a sin.) aveva chiuso la Maratonina Blu Jonio di Riposto in 2h21'26" (nella foto la partenza), dopo aver tagliato il traguardo la tragedia

**LE REGOLE DI CONI E FMSI****La visita medica  
è sempre obbligatoria**

l. mag.) I benefici dell'attività fisica sono scientificamente noti da tempo, ma prima di cominciare qualsiasi tipo di attività motoria è necessario e in alcuni casi obbligatorio, sottoporsi a visita medica. «Gli atleti agonisti - spiega il dott. La Delfa - che sono coloro che partecipano a competizioni riconosciute dal Coni, dalle Federazioni e dagli Enti di promozione sportiva, gli studenti che partecipano alle fasi nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi. Devono avere il certificato medico anche gli atleti non agonisti cioè chi partecipano ad attività non competitive organizzate dal Coni, gli studenti durante le fasi pre-finali dei giochi sportivi studenteschi e coloro che praticano sport a scuola ma in orario extrascolastico; mentre ancora paradossalmente non occorre alcun controllo sanitario per fare educazione fisica durante le ore scolastiche. Il certificato medico di idoneità agonistica in Sicilia, dopo la sospensione di un recente Decreto da parte del Tar di Palermo, può essere rilasciato oggi esclusivamente dai Servizi pubblici delle Asl, dalle Cattedre Universitarie di medicina dello sport e dai Centri della Fmsi; quello non agonistico o di buona salute può essere firmato anche dal medico di famiglia o dal pediatra».



## ATLETICA

## Incredibile Ottaviani a 98 anni vince 10 ori ai Mondiali Masters!

**BUDAPEST - A 98 anni ha vinto 10 medaglie d'oro in un mondiale Masters e stabilito un record del mondo. E' l'impresa compiuta da Giuseppe Ottaviani, marchigiano, classe 1916, nella rassegna iridata indoor "over 35" di Budapest (Ung). Ottaviani in cinque giorni ha vinto lungo (1.83, primato europeo M95), 60 (14"67), disco (14.20), peso (5.39), alto (0.82, europeo M95), martello (12.17), 200 (1'56"32, europeo M95), giavellotto (11.00), triplo (4.44, mondiale M95) e martello con maniglia corta (5.54). E' diventato così l'atleta master italiano con il maggior numero di vittorie in un mondiale: superati i 7 ori di Vittorio Colò all'aperto, Durban 1997, e i 5 di Ugo Sansonetti in sala a Sindelfingen 2004. Ottaviani è stato festeggiato insieme alla canadese Olga Kotelko, 95, anni vincitrice anche lei di 10 ori, a cui ha voluto donare il suo bouquet di fiori.**

